



Documento su DEF 2015

Il Documento di Economia e Finanza 2015 non si discosta molto da quanto fatto dai precedenti governi tecnici.

Si proseguono, infatti, le politiche di rigore che in questi anni si sono rivelate fallimentari, in quanto non solo incapaci di rilanciare l'economia, e, con essa, favorire la creazione di posti di lavoro, ma anche inadeguate a garantire la stabilità di bilancio, se è vero che non si sono registrate significative contrazioni nel rapporto fra deficit e prodotto interno lordo, mentre il debito pubblico è continuato a crescere a livelli record.

Poco vale il refrain "che è l'Europa a volerlo", perché l'Europa vorrebbe anche un coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali e delle Associazioni datoriali, per la condivisione di scelte e strategie, in un contesto di dialogo sociale diffuso, che non vuol dire potere di veto, ma semplicemente assunzione di responsabilità.

Il Governo, purtroppo, sembra non comprendere che gli organismi intermedi sono fondamentali per alimentare la fiducia nelle famiglie, nelle imprese e, più in generale, nell'opinione pubblica.

Al di là dell'enfasi posta su alcuni temi – da ultimo, la questione della destinazione di un presunto tesoretto pari ad appena lo 0,1% del prodotto interno lordo -, la realtà è che gli italiani, in particolare i lavoratori dipendenti e i pensionati, dovranno convivere ancora per molto tempo con gli effetti devastanti della prolungata crisi e con una pressione fiscale, a livello nazionale e locale, che erode il potere d'acquisto e comprime i consumi interni.

Il DEF 2015 delude perché:

1. non affronta il tema della riduzione della pressione fiscale, attraverso una riforma strutturale, limitandosi a rinnovare un'operazione – quella del bonus degli 80 euro – che non ha avuto impatti significativi sul livello dei consumi e che ha portato qualche beneficio ad una fascia ben definita di lavoratori dipendenti, senza tener conto dei carichi familiari. Con lo stesso stanziamento, si sarebbe potuto procedere all'introduzione del quoziente familiare, con benefici diffusi e più equi, per tutta la platea dei contribuenti, ad iniziare dai lavoratori dipendenti e dai pensionati.
2. non sostiene l'occupazione, fingendo che le assunzioni effettuate nei primi mesi dell'anno siano il frutto della bontà legislativa del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti e non piuttosto del bonus occupazionale introdotto dalla legge 190/2014 per il 2015 e del quale non vi è traccia per il 2016; terminate le agevolazioni, le aziende non saranno così stimolate ad assumere nuovo personale.
3. non fa scelte chiare sulla revisione della spesa pubblica. Il Governo evita di assumersi le responsabilità politiche di effettuare delle scelte, lasciando indefiniti i tagli alle agevolazioni

fiscali e rimandando la palla nel campo delle regioni e degli enti locali, ai quali si chiede di essere impopolari, tagliando trasporti, sanità e servizi socio-assistenziali.

4. è timido sullo sviluppo, limitandosi ad abbozzare interventi che non sono in grado di imprimere la necessaria svolta a sostegno della produzione manifatturiera, del made in Italy e degli altri settori strategici né a rafforzare le precondizioni atte a fare impresa, dalla burocrazia al costo dell'energia, passando per la logistica e i trasporti.
5. dimentica il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate del Paese, mai citate nel Programma di stabilità e richiamate in maniera insufficiente nel Programma nazionale di riforma, con riferimento al Piano di Azione e Coesione – che peraltro ha subito un decurtamento di oltre 3 miliardi di euro nel 2015 – e alla Programmazione 2014-2020, le cui risorse saranno effettivamente utilizzabili non prima della fine del 2016.
6. è fortemente carente sulle grandi questioni sociali, dalla salute al welfare, dal benessere della terza età alla casa, passando per l'infanzia e le categorie deboli; le risorse, quando ci sono, sono largamente insufficienti, mentre, in diversi casi, i piani di intervento sono pericolosamente indefiniti nelle strategie e nella tempistica.
7. non stanziava cifra alcuna per il rinnovo dei contratti dei lavoratori pubblici, i quali già oggi scontano una riduzione del potere d'acquisto del 20% rispetto ai lavoratori del settore privato.
8. afferma di voler valorizzare il fattore umano per la crescita della produttività, ma poi non stanziava alcuna risorsa per la detassazione degli accordi collettivi di secondo livello nel settore privato.
9. rinnova la pretesa di autosufficienza del Governo che rifugge ogni forma di confronto con il Parlamento, con le Regioni, gli enti locali e con gli organismi intermedi, dimenticando che è dal dialogo che possono arrivare gli opportuni suggerimenti per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle misure da adottare.
10. è vago sulle politiche ambientali, laddove si accenna all'istituzione di un comitato con il mandato di favorire lo spostamento del carico fiscale dal lavoro e le imprese all'inquinamento; senza adeguati investimenti, tale processo si concluderebbe, ad oggi, con un maggior aggravio per le famiglie e il trasporto pubblico locale.

Rispetto al Programma nazionale di riforma, il Governo dichiara di articolare il piano di politica economica su tre linee principali:

1. il recupero della produttività attraverso la valorizzazione del capitale umano (Jobs act, Buona scuola, Programma nazionale per la ricerca);

2. la riduzione dei costi di impresa dovuti alla complicazione e all'inefficienza dell'amministrazione pubblica, attraverso la semplificazione burocratica e la trasparenza dell'amministrazione (riforma della Pubblica amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale);
3. eliminazione dell'incertezza nei rapporti economici legata alla scarsa certezza del diritto e all'inefficiente enforcement dei contratti (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile).

Si osserva, però, che larga parte delle intenzioni espresse dall'esecutivo non solo sono di là da venire, ma in alcuni casi si sono tradotti in provvedimenti contraddittori rispetto ai principi appena enucleati.

È difficile pensare ad un recupero di produttività, quando non viene rifinanziata la contrattazione collettiva di secondo livello nel settore privato che pure negli anni passati ha dato esiti soddisfacenti in termini di valorizzazione degli incrementi produttivi.

La delega lavoro (legge 183/2014) è soltanto una parte di quello che, molto enfaticamente, l'allora segretario del Partito democratico, Matteo Renzi, propose nel gennaio del 2014. Riforme, azioni di sistema, piani industriali in sette settori strategici, occupazione: tutto ciò rappresentava l'abbozzo di una visione d'insieme, oggi ridotta ad alcuni interventi sul mondo del lavoro, destinati al momento a favorire più la libertà di licenziamento che la creazione di nuova occupazione.

Il disegno di legge sulla scuola – l'ennesima riforma annunciata con il cambio di Governo - ha appena iniziato il proprio iter, con grandi difficoltà – vista la forte mobilitazione delle organizzazioni sindacali - e con i risultati finali tutti da verificare, considerando che il testo prevede ben tredici deleghe, mentre il Programma nazionale per la ricerca è in bozza.

Di semplificazione e riduzione degli adempimenti burocratici si parla da tempo e se ne continuerà a parlare ancora, visto che molti Osservatori – da ultimo *Italiadecide* – concordano sul fatto che si tratta di un percorso lungo, ben oltre i confini della presente legislatura.

Non per questo bisogna fermarsi, anzi, a maggior ragione bisogna indirizzare risorse finanziarie ed umane verso il miglioramento dei rapporti fra cittadino e Pubblica amministrazione.

Tutto ciò, però, si concretizza attraverso la valorizzazione economica e professionale dell'elemento umano. Ed invece, per l'ennesima volta, si rimanda a data da destinarsi il rinnovo dei contratti collettivi del pubblico impiego, mentre la formazione per gli stessi dipendenti viene interpretata come costo e non come investimento, con la conseguenza che viene tagliata pesantemente.

La stessa operazione avviata il 15 aprile della Dichiarazione 730 precompilata, almeno nella sua prima applicazione, non appare destinata a semplificare il rapporto sempre complicato fra cittadino e fisco. Già la stessa procedura di registrazione a Fisconline, necessaria per ottenere il Pin per

scaricare il proprio modello precompilato, presenta un ostacolo, per molti versi incomprensibile, rappresentato dal riferimento al reddito complessivo in dichiarazione dei redditi dell'anno precedente, mentre, ad esempio, nella richiesta di Pin per accedere ai servizi online dell'Inps è sufficiente inserire i propri dati anagrafici.

Sono molte le voci non ricomprese nell'elenco di quelle inserite d'ufficio, anche molto significative come le spese sanitarie, per l'istruzione o in caso di separazione o divorzio; è, quindi, facile ipotizzare una corsa all'inserimento che, raramente, potrà essere fatta direttamente dal contribuente. Il circuito dei Caf intercetta quasi 18 milioni di pratiche su circa 20 milioni di dichiarazioni totali ed è su questi numeri che occorre ragionare, tenendo ben presente che verosimilmente si registreranno maggiori costi per il contribuente, in considerazione del fatto che il centro di assistenza fiscale o il professionista sono tenuti al pagamento di un importo pari alla somma di imposta, sanzioni e interessi che sarebbero richiesti al contribuente a seguito del controllo, salvo i casi di condotta dolosa di quest'ultimo, cosa peraltro non facilissima da dimostrare.

Nel complesso, la delega fiscale procede lentamente, mentre la pressione sulle famiglie e i redditi da lavoro dipendente e da pensioni non accenna a diminuire significativamente ed in maniera strutturale.

In questo senso, il bonus Irpef di 80 euro è paradigmatico di come il Governo intende seguire delle scorciatoie, piuttosto che affrontare il grande tema della riforma fiscale. In sede di prima applicazione, il bonus è stato considerato tale e, quindi, evidenziato in busta paga, con connesse polemiche politiche in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo; successivamente, con la Legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2015) è stato trasformato in detrazione, permettendo così all'esecutivo di poter affermare di aver ridotto le tasse sul lavoro dipendente, cosa parzialmente vera, in quanto interessa una platea limitata – seppur significativa – di contribuenti. Le stesse somme potevano – e possono - essere utilizzate in maniera differente, introducendo, ad esempio, il quoziente familiare come strumento di riforma strutturale del fisco, tale da valorizzare i carichi familiari.

Il tema della corruzione ha assunto nuovamente una sua drammaticità.

Al di là della spettacolarizzazione di comportamenti illeciti attraverso la pubblicazione di stralci di telefonate intercettate nel corso delle indagini, la corruzione non solo rappresenta un forte freno agli investimenti privati, ma ha anche conseguenze dirette sulla vita dei cittadini, in quanto è accompagnata da uno scadimento dei controlli sulla qualità delle opere pubbliche realizzate o sui servizi erogati, con la conseguenza che strade e scuole vengono giù e che le liste di attesa per una visita specialistica si allungano all'infinito.



La corruzione si intreccia anche con i temi della concorrenza e della scarsa certezza del diritto. Se l'Italia non attrae investimenti esteri non è per la tutela dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ma perché non si hanno tempi certi nell'evasione delle pratiche burocratiche e nei giudizi pendenti davanti alla magistratura.

Il Governo, viceversa, ha scelto ancora una volta la via più semplice, rafforzando, in maniera subdola, la libertà di licenziamento individuale e collettiva attraverso l'introduzione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, rispetto al quale l'unica salvaguardia per il lavoratore è rappresentata dal riconoscimento di un indennizzo rapportato all'anzianità di servizio.

A fronte della necessità di velocizzare i tempi della giustizia, lo stesso decreto legislativo 23/2015, che ha introdotto il contratto a tutele crescenti, ha reso non obbligatorio il tentativo di conciliazione presso la Direzione territoriale del lavoro; la conseguenza è che aumenterà il contenzioso nei tribunali con tutto quello che ne deriva in termini di attesa per le persone coinvolte.

Nel complesso, pertanto, il giudizio sul Documento di Economia e Finanza è critico, rimandando ogni ulteriore valutazione al disegno di Legge di stabilità, quando si avrà contezza di cosa vorrà fare il Governo e della situazione reale in cui si troverà il Paese.

Approfondimento del Programma Nazionale di Riforma

Considerazioni sintetica sulle riforme indicate			
Voce	Intervento	Tempistica	Osservazioni
Legge elettorale	La riforma interessa la sola elezione della Camera dei deputati, in quanto il Senato, per effetto della riforma costituzionale, è destinato ad essere composto da membri espressione delle Regioni e delle Città. È previsto un ballottaggio fra i due partiti più votati se nessuno raggiunge il 40%.	Maggio 2015 approvazione definitiva	La riforma non risponde pienamente alle osservazioni della Corte costituzionale. L'espressione delle preferenze è infatti limitata e potrebbe riguardare, in concreto, soltanto il partito maggiore. Il premio di maggioranza è riservato al partito e non alla lista; ciò favorirà l'inglobamento dei partiti più piccoli, senza però garantire la tenuta dell'alleanza, come dimostra la storia recente del nostro Paese sia nel centrodestra che nel centrosinistra. Da verificare l'approvazione nei tempi previsti, mentre si potrebbe aprire un vuoto in caso di scioglimento anticipato delle Camere, prima della approvazione della riforma del Senato.
Riforma costituzionale	Superamento del bicameralismo perfetto con il Senato organo di secondo grado; soppressione del Cnel e delle Province; riformulazione delle competenze fra centro e regioni e province autonome, con superamento del Titolo V	Approvazione finale entro il 2015	Il Senato perde la propria rappresentatività e il diretto collegamento con il corpo elettorale; meglio sarebbe stato prevedere la creazione di una Camera alta, vera espressione delle istanze regionali, delle autonomie locali e delle attività produttive e del mondo del lavoro. La soppressione del Cnel contraddice tutte le sollecitazioni che provengono dall'Unione europea sul dialogo sociale. Rispetto alle province, finora l'unico risultato pratico è stato, purtroppo, quello di produrre migliaia, almeno 20mila, lavoratori pubblici a rischio mobilità. La riformulazione del Titolo V cancella ogni rimanenza del percorso

			federalista avviato in passato.
Revisione della spesa – amministrazioni centrali	Integrazione del processo di revisione della spesa nel ciclo di bilancio, con riqualificazione della spesa, realizzazione di risparmi e riduzione degli sprechi	2015-2017	Il processo di revisione della spesa pubblica centrale procede molto a rilento e, soprattutto, per tagli verticali e lienari che poco hanno a che fare con un uso efficiente delle risorse umane e finanziarie disponibili.
Revisione della spesa – amministrazioni centrali	Razionalizzazione degli spazi della pubblica amministrazione in un singolo sito cittadino	Settembre 2015	Rischia di essere una ipotesi di scuola più che un atto concreto. Appare infatti difficile concentrare tutte le amministrazioni pubbliche in un solo sito, se non nei piccoli centri.
Revisione della spesa – enti locali	Ridefinizione del patto di stabilità interno	2015-2018	Il rispetto dei vincoli nazionali e comunitari ha reso di fatto impossibili gli investimenti in larga parte dei comuni italiani. Si tratta di sbloccare risorse già disponibili nei bilanci.
Revisione della spesa – enti locali	Determinazione degli obiettivi di spesa attraverso un uso massivo di costi e fabbisogni standard	Entro il 2015	Il criterio dei costi/fabbisogni standard era uno degli elementi portanti del federalismo fiscale. Di questo non si parla più, mentre sui costi e i fabbisogni standard occorre riflettere con attenzione: se è vero che alcune differenze di spesa sono difficili da giustificare, è pur vero che non si può non tener conto del diverso contesto territoriale.
Revisione della spesa – enti locali	Pubblicazione on line delle performance delle amministrazioni locali	Settembre 2015	La valutazione dell'operato degli eletti è fondamentale in una democrazia. Finora ci si è limitati alla pubblicazione dei dati reddituali, ma indubbiamente non basta. Certo occorrono regole chiare e non facilmente bypassabili. La memoria va all'obbligo di pubblicazione delle consulenze introdotto con la riforma Brunetta: alcune amministrazioni hanno seguito alla lettera le raccomandazioni, pubblicando tutto, compresi i contratti con i professori per gli esami di maturità; altre le

			hanno interpretate, pubblicando solo una parte dei dati.
Revisione della spesa – acquisti	La razionalizzazione della spesa attraverso grandi comparti di spesa	Entro 2015	Negli anni si sono fatti dei passi avanti, ma evidentemente ancora non è sufficiente per la capacità di penetrazione e per la tempistica adottata.
Fisco	Revisione delle <i>tax expenditures</i> e razionalizzazione degli incentivi alle imprese	Entro il 2015	Il sistema delle agevolazioni fiscali pesa per circa 160 miliardi di euro sulla spesa pubblica (oltre 800 mld); una razionalizzazione è possibile, tenendo però ben presenti alcuni paletti sotto i quali non è possibile scendere, in quanto attengono ai livelli essenziali delle prestazioni per i cittadini. Rispetto agli incentivi alle imprese, non si può dimenticare che larga parte di questi sono assorbiti dal trasporto ferroviario e su gomma, voci difficili da comprimere senza mettere in ginocchio la mobilità delle persone.
Fisco	Completamento della delega fiscale	Entro il 26 settembre 2015 in proroga	Il governo stima di fare in sei mesi ciò che non è riuscito a fare finora; si tratta di otto decreti attuativi, alcuni dei quali molto complessi come quello relativo al sistema estimativo del catasto dei fabbricati.
Fisco	Riforma della tassazione locale immobiliare e semplificazione delle imposte locali	Prima della fine del 2015	La tassazione locale, complice i tagli prodotti al centro, si è fortemente incrementata negli anni, soprattutto con riferimento alla casa, sulla quale coesistono Imu e Tasi. La riforma della tassazione locale, per essere efficace, deve essere condivisa, altrimenti il prossimo governo interverrà nuovamente, alimentando così la spirale di incertezza che ha depresso gli investimenti nell'edilizia in ambito locale.
Pubblica	Gestione del personale e	Entro il 2015	La riqualificazione e la

amministrazione	nuovo sistema della dirigenza		redistribuzione delle risorse umane richiedono investimenti e non interventi a costo zero. Non vi è traccia dei rinnovi contrattuali, come anche della riforma della vice dirigenza che pure potrebbe avere un ruolo importante nella rinnovata pubblica amministrazione.
Pubblica amministrazione	Riordino delle partecipate pubbliche e riassetto della disciplina dei servizi pubblici locali	Testi unici entro il 2015	Gli obiettivi sono molti e differenti, tanto da essere poco credibile una scadenza fissata a fine 2015 per i decreti attuativi. È possibile risparmiare sui costi degli organi amministrativi e politici, ma non certo su quelli per il personale.
Pubblica amministrazione	Cittadinanza digitale e digitalizzazione della pubblica amministrazione e del Paese	Da marzo 2015	Qualche passo avanti è stato fatto, ma il percorso non è completo. L'accesso al 730 precompilato tramite Pin personale può essere migliorato, mentre è positivo quanto già fatto con l'Inps. Non si indica un cronoprogramma, ma una data di partenza.
Pubblica amministrazione	Razionalizzazione di funzioni e di strutture dello Stato	Entro il 2015	La previsione di riduzione/accorpamento delle prefetture deve essere valutata con attenzione, come anche l'accorpamento delle forze di polizia, in quanto prefetture e forze di polizia rappresentano lo Stato sul territorio, nel momento in cui la domanda di sicurezza da parte dei cittadini è sempre più forte.
Pubblica amministrazione	Mobilità del personale delle province	Avvio delle procedure entro il 2015	Il personale delle province è stato vittima della foga con la quale il legislatore è intervenuto con legge ordinaria su organismi che hanno una valenza costituzionale per rispondere ad una diffusa richiesta di riduzione dei costi della politica. Si è colpito l'anello più debole, senza rendersi conto che un processo

			di riforma è un'operazione complessa che deve bilanciare costi e benefici e che, soprattutto, deve essere fatta nell'interesse dei cittadini – che hanno diritto a ricevere determinati servizi – e del personale impiegato.
Pubblica amministrazione	Agenda per la semplificazione condivisa Stato, Regioni ed enti locali su cittadinanza digitale, welfare e salute, fisco, edilizia e impresa	2015-2017	Come per precedenti riforme, anche in questo caso è evidente che occorre una condivisione degli strumenti per evitare velocità diverse, oggi, e possibili controriforme, domani, nel momento in cui cambia il governo.
Imprese	Rilancio degli investimenti in beni strumentali	Giugno 2015	Gli investimenti sono talmente diminuiti che qualsiasi misura utile a rilanciarli è sicuramente da sostenere. È l'esecutivo a parlare di piena attuazione del dl 91/2014, convertito in legge 116 ad agosto 2014.
Imprese	Innovazione	Aprile 2015	Il sistema dei brevetti andrebbe rafforzato, anche con riferimento alla commercializzazione dei brevetti da parte del sistema universitario.
Imprese	Credito	Ottobre 2015	Nonostante la possibilità di accedere ai fondi della Bce a costi praticamente nulli, il sistema bancario italiano continua a non finanziare a dovere le imprese.
Imprese	Processi di aggregazione	Entro il 2015	Sono ripresi progetti già elaborati in passato. Il sistema dei distretti produttivi va sostenuto; all'interno di questi potrebbe essere favorita l'adozione di un contratto collettivo di lavoro di filiera a sostegno della capacità produttiva delle imprese e della continuità occupazionale del personale.
Imprese	Internazionalizzazione	Entro il 2015	Si annuncia un piano straordinario per il made in Italy, stranamente non collegato a quello che dovrebbe rappresentare

			l'evento traino per larga parte dei prossimi mesi: l'Expo di Milano.
Imprese	Promozione degli investimenti in progetti integrati di smart cities e communities	Settembre 2015	L'azione, almeno nelle indicazioni sommarie, sembra ridursi ad una assistenza tecnica e finanziaria.
Imprese	Riduzione del costo dell'energia per le Pmi	Dicembre 2015	Un primo pacchetto è stato messo in campo già nel 2014, ma molto vi è ancora da fare, considerando anche che parte dei minori costi per l'energia in questi mesi sono dovuti in larga parte alla contrazione dei prezzi di carburanti, gas ed altro.
Imprese	Promozione della concorrenza e del mercato	Dicembre 2015	Un disegno di legge governativo è stato appena trasmesso al Parlamento. In passato si è spesso sbagliato obiettivo; si pensi, ad esempio, alla sterile guerra contro i taxi.
Imprese	Servizi pubblici locali	Dicembre 2015	Una cosa è la gestione "politica" delle partecipate, altra è la garanzia dei servizi per il cittadino e la tutela dei livelli occupazionali. Di certo, la riforma non può essere imposta, ma deve essere condivisa, per evitare errori di valutazione che avrebbero ricadute pesantissime sui servizi erogati e sui posti di lavoro.
Imprese	Semplificazioni: tempi dispute commerciali; unificazione delle comunicazioni obbligatorie; sportello unico	Entro il 2015	Non è chiaro se la data fa riferimento all'avvio del processo di semplificazione o alla sua conclusione.
Imprese	Piano banda ultra larga	2015-2020 per step	La riduzione del digital divide è necessaria per assicurare una maggiore competitività del sistema produttivo, ma anche per facilitare la vita delle famiglie. È un settore in cui è fondamentale valorizzare il partenariato pubblico-privato.
Credito	Riforma delle banche popolari	Secondo semestre 2016	La presentazione del decreto legge da parte del governo è stata accompagnata da forti polemiche, da accuse di insider

			trading, ma anche dall'avvio di un processo di autoriforma per arrivare a decisioni condivise.
Credito	Iniziative in materia di non performing loans (sofferenze)	Entro il 2015	Sembra essere una dichiarazione di intenti più che una iniziativa già strutturata.
Credito	Autoriforma delle Fondazioni bancarie	Entro il 2015	Vi è l'impegno delle Fondazioni bancarie a mettere in campo una serie di riforme per ridare la necessaria trasparenza ed efficacia nella governance, cosa indifferibile alla luce di comportamenti non sempre in linea con le finalità delle Fondazioni stesse.
Lavoro	Contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti	Operativo dal 7 marzo 2015	Il primo decreto attuativo della delega lavoro (legge 183/2014) facilita i licenziamenti individuali e collettivi, superando per i neo assunti l'articolo 18 della legge 300/1970.
Lavoro	Sostegno alla disoccupazione e lotta alla povertà	Operativo dal 1° maggio 2015	Il secondo decreto attuativo della legge 183/2014 introduce la Naspi – rapportata all'anzianità contributiva -, l'Asdi – con una copertura che appare insufficiente-, la Dis-Coll – sperimentazione di un'indennità di disoccupazione per i collaboratori – e il contratto di ricollocazione – inefficace senza riforma dei servizi per il lavoro.
Lavoro	Riordino delle forme contrattuali	Aprile 2015	Il terzo decreto attuativo è stato approvato dal consiglio dei ministri il 20 febbraio e presentato solo il 9 aprile. Verosimilmente sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale verso la fine di maggio. La linea comune è il depotenziamento della contrattazione collettiva.
Lavoro	Conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali	Aprile 2015	Il quarto decreto attuativo è stato approvato dal consiglio dei ministri il 20 febbraio e presentato solo il 9 aprile. Verosimilmente sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale verso la fine di maggio. Il forte

			limite è rappresentato dal fatto che le misure sono definite sperimentali per il 2015; vi è carenza di risorse.
Lavoro	Riforma degli ammortizzatori sociali	Giugno 2015	Il quinto decreto attuativo non è stato ancora presentato; si prospetta un aumento del carico contributivo in ragione dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali.
Lavoro	Creazione di un'Agenzia per l'attività ispettiva	Maggio 2015	Il sesto decreto attuativo non è stato ancora presentato; lo scoglio è rappresentato dalla disciplina contrattuale del personale impiegato.
Lavoro	Semplificazione delle procedure e degli adempimenti	Maggio 2015	Il settimo decreto attuativo non è stato ancora presentato. Parte della disciplina potrebbe anche transitare nel provvedimento di riforma annunciato alla voce "imprese". In linea generale, si evidenzia come in determinate materie (si pensi alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro) forma e sostanza coincidono, per cui non sarebbe sostenibile una deregolamentazione.
Lavoro	Servizi per il lavoro e politiche attive	Giugno 2015	L'ottavo decreto attuativo non è stato ancora presentato. Si nutrono forti dubbi sul rispetto della tempistica della delega, cosa che preoccupa, vista la centralità dei servizi per il lavoro e delle politiche attive nel contrasto alla disoccupazione di lunga durata. La creazione di una Agenzia nazionale per il lavoro è operazione utile, ma molto complessa.
Lavoro	Attuazione del piano italiano nell'ambito dell'iniziativa europea "Garanzia per i giovani"	Maggio 2014, monitoraggio nel 2015	I risultati di Garanzia giovani non appaiono al momento soddisfacenti, soprattutto per quanto attiene alle risposte delle aziende (circa 80mila), assolutamente insufficienti rispetto alle iscrizioni (400mila).
Lavoro	Produttività, relazioni industriali e partecipazione	Entro il 2015	Il governo annuncia un ddl sulla partecipazione da

	dei lavoratori alla vita delle imprese		realizzarsi attraverso degli accordi collettivi aziendali. Considerando che un ddl è già in fase avanzata in Commissione lavoro del Senato, sarebbe utile puntare su questo, così da dare attuazione all'articolo 46 della Costituzione. Rispetto alla produttività si osserva il mancato rifinanziamento degli incentivi attraverso la sottoscrizione di accordi collettivi.
Welfare	Estensione della sperimentazione del sostegno per l'inclusione attiva (SIA)	Primavera 2014, estensione estate 2015	Finora ha interessato le 12 principali città italiane; in prima attuazione si è riscontrato un problema di capienza, in particolare nel Mezzogiorno (soprattutto Catania). Lo strumento andrebbe comunque razionalizzato e coordinato con l'Asdi e, naturalmente, adeguatamente finanziato.
Dismissioni	Valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare non utilizzato	2015-2017	Si tratta di operazioni da valutare con estrema attenzione, in considerazione del fatto che al momento il mercato immobiliare è in una fase di forte recessione, caratterizzata da un consistente calo dei prezzi delle unità immobiliari. In un tale scenario, si rischia di svendere e non di valorizzare il patrimonio immobiliare comune.
Privatizzazioni	Dismissione di partecipazioni in società controllate dallo Stato	2015-2018	Valgono considerazioni simili a quelle espresse per le dismissioni. Anche in questo caso è opportuno valutare attentamente cosa e quando privatizzare, pure in un'ottica di mantenimento della presenza dello Stato in settori strategici.
Sanità	Ripensamento sul servizio sanitario in un'ottica di sostenibilità ed efficacia con attuazione del nuovo Piano	2015-2016	Con riferimento alla prevenzione, una partita importante si gioca nei luoghi di lavoro, ove si registra

	nazionale della prevenzione 2014-2018		sovente un aumento delle malattie professionali, con l'impatto degli infortuni che rimane sempre troppo alto.
Sanità	Patto per la salute per il triennio 2014-2016	2015-2016	Si tratta di temi delicati, in quanto attengono alla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni, in un contesto nel quale si bilanciano le competenze nazionali e regionali. È fondamentale il rispetto dei patti sottoscritti.
Sanità	Ridefinizione del perimetro dei livelli essenziali di assistenza e adozione dell'approccio HTA (Health technology assessment)	2015-2016	L'aggiornamento dei Lea non può essere fatto a discapito dei cittadini, ma deve essere volto a rafforzare l'efficacia dei servizi erogati.
Sanità	Revisione ed aggiornamento del sistema di remunerazione delle prestazioni sanitarie e servizi migliori	2015-2016	Margini di efficientamento della spesa sanitaria vi sono; le risorse recuperate andrebbero, però, mantenute sempre nell'alveo della salute e dell'assistenza socio-sanitaria ai cittadini.
Sanità	Legge cornice sull'autismo	2015-2016	Si tratta di una tematica finora trascurata, ma che ha un impatto molto significativo sulla vita delle famiglie. L'attenzione deve essere rivolta alla diagnosi e alla vita quotidiana, sia in età scolastica che dopo.
Infrastrutture	Delega in materia di Codice degli appalti	Dicembre 2015	I recenti scandali confermano la necessità di assicurare la massima trasparenza nella gestione degli appalti. Da garantire il rispetto delle normative in materia di retribuzione, lavoro, salute e sicurezza.
Infrastrutture	Investimenti per l'Europa e ruolo dell'Italia	Non definita	Si fa riferimento al Piano Juncker.
Infrastrutture	Coinvolgimento dei privati nelle grandi opere infrastrutturali	Dicembre 2015	Si parla spesso di rafforzare la partnership pubblico-privato; la realtà è che l'investimento pubblico nelle grandi opere è condizione essenziale per la loro realizzazione.
Infrastrutture	Interventi segnalati dai sindaci dei piccoli comuni	Interventi completati entro il 2017	Si tratta di stanziamenti introdotti con il decreto legge 133/2014 per complessivi 400

			mln di euro.
Infrastrutture	Completamento di beni immobili demaniali ed interventi urgenti in materia di dissesto idrogeologico	Interventi completati entro il 2018	Pur nella complessità degli interventi, sarebbe fondamentale una accelerazione dei diversi iter.
Infrastrutture	Completamento dell'infrastrutturazione del Paese secondo il disegno delle reti europee	Giugno 2015	Si fa riferimento al finanziamento dei progetti trasmessi alla Commissione europea nell'ambito del Connecting Europe Facility; chiaramente la scadenza è riferita all'invio della documentazione e non alla realizzazione delle opere.
Infrastrutture	Piano per l'emergenza abitativa	2016	Si tratta di dare attuazione al decreto legge 47 del marzo del 2014. Si evidenzia un forte ritardo nell'adozione di misure che dovrebbero ridurre il forte disagio abitativo che colpisce soprattutto i grandi centri e le aree dell'hinterland.
Infrastrutture	Definizione ed attuazione del Piano nazionale degli aeroporti e della portualità e della logistica	Giugno 2015	I tempi di realizzazione appaiono molto incerti.
Infrastrutture	Interventi sul trasporto stradale, autotrasporti, sistema di trasporti intelligente (Its) e mobilità sostenibile	Luglio 2015 (piattaforma Its)	Di Its si parla ufficialmente almeno dal 2010. Per gli altri provvedimenti, l'obiettivo dovrebbe essere quello di arrivare pronti alla scadenza della legge di stabilità 2016.
Infrastrutture	Trasporto pubblico locale e ferroviario	2016	Al momento, si è davanti a scarse indicazioni di principio, da interpretare, però, con attenzione alla luce dei possibili tagli agli enti locali, alle imprese e ai servizi.
Infrastrutture	Piano nazionale delle città	Finanziamenti fino al 2017	Si fa riferimento al dl 83/2012 finanziato con fondi nazionali e con fondi Pac per un totale di 318 mln.
Difesa	Razionalizzazione del parco infrastrutturale non residenziale	2015-2017	Tale obiettivo si collega al precedente della dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. Le considerazioni rimangono le stesse: il mercato immobiliare in forte recessione potrebbe rendere la dismissione svantaggiosa.
Difesa	Rimodulazione delle spese	2015-2020	Al momento, si è davanti a

		per la difesa		scarse indicazioni di principio che non permettono una puntuale valutazione della misura.
Ambiente sviluppo sostenibile	e	Istituzione di un comitato per una riforma fiscale ecologica	2015-2016	Si tratta di un'operazione a prima vista molto complessa: lo spostamento della tassazione dal lavoro e dalle imprese all'inquinamento deve essere accompagnato da investimenti, perché altrimenti si rischia di gravare sulle famiglie e sul trasporto pubblico locale.
Ambiente sviluppo sostenibile	e	Green act	Giugno 2015	Si annuncia un provvedimento legislativo, del quale si anticipano i titoli per sommi capi. Per un giudizio più articolato è necessario valutare il testo.
Ambiente sviluppo sostenibile	e	Sistema nazionale e coordinamento della protezione civile	Entro il 2015	Il sistema della protezione civile deve poggiare su risorse certe e sul coordinamento dei livelli di governo.
Ambiente sviluppo sostenibile	e	Rilancio del settore agricolo ed agroalimentare	Entro il 2015 e dopo	Diverse delle misure si inseriscono nella programmazione 2014-2020.
Politica coesione	di	Rilancio degli investimenti attraverso una spesa di qualità dei fondi comunitari e nazionali della politica di coesione	2015	La programmazione 2007-2013 si incrocia con quella 2014-2020, cosa che rende ancora più evidenti, se possibili, i ritardi e le inefficienze nella spesa dei fondi comunitari nel nostro Paese, a causa delle regioni, ma anche del governo che, fra rimodulazioni, tagli ed interventi vari, cambia spesso le carte in tavola, con tutte le ricadute immaginabili.
Politica coesione	di	Rilancio delle aree interne del Paese: mercato e cittadinanza	30 settembre 2015 Accordo quadro; 2015 attuazione	Sono state selezionate 55 aree progetto sulle quali avviare la Strategia parte integrante della programmazione 2014-2020. Dubbi si nutrono sul rispetto della tempistica indicata.
Giustizia civile		Tribunale delle imprese e disciplina della crisi di impresa	Settembre 2015	Si tratta di un proseguimento di quanto già avviato con l'istituzione delle sezioni specializzate nella proprietà industriale.
Giustizia civile		Tribunale della famiglia e	Settembre	La riforma si applica anche

	della persona	2015	alle famiglie non fondate sul matrimonio.
Giustizia civile	Misure di accelerazione del processo civile	Settembre 2015	Si prospettano interventi sui tre gradi di livello processuale. È curioso che, mentre da una parte si tende a ridurre i tempi del processo, dall'altra si supera l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione nei licenziamenti individuali, cosa destinata ad intasare le aule giudiziarie.
Giustizia civile	Misure per le adozioni e divorzio breve	Settembre 2015	Si tratta di temi etici sui quali è opportuno prestare la massima attenzione, soprattutto a tutela dei minori.
Riforme ordinamentali e organizzative	Riforma della magistratura onoraria	Giugno 2015	È un tema trattato da tempo.
Riforme ordinamentali e organizzative	Riorganizzazione del Ministero della giustizia	Giugno 2015	Si deve coinvolgere il sindacato.
Riforme ordinamentali e organizzative	Processo civile e processo penale telematici	Dicembre 2015	Una valutazione potrà essere fatta nel momento in cui saranno disponibili i decreti attuativi.
Riforme ordinamentali e organizzative	Ufficio del processo	Giugno 2015	Si tratta di un provvedimento atteso che può essere utile ai fini della migliore efficienza della macchina giudiziaria.
Riforme ordinamentali e organizzative	Accesso in magistratura	Dicembre 2015	Serve l'immissione di personale nella magistratura. I tempi, però, appaiono più ampi rispetto a quelli indicati.
Riforme ordinamentali e organizzative	Progetto Strasburgo 2	Giugno 2015	Non è chiaro se giugno è il punto di partenza o di approdo nella realizzazione di un sistema informativo integrato.
Riforme ordinamentali e organizzative	Geografia giudiziaria	Dicembre 2015	La misura prevede la creazione di sportelli di prossimità nei comuni già sede di uffici soppressi. Ciò conferma indirettamente che la soppressione degli uffici adottata in passato è stata fatta in maniera irrazionale e tenendo esclusivamente conto dell'aspetto squisitamente finanziario.
Riforme ordinamentali e organizzative	Razionalizzazione dei processi di spesa connessi	Settembre 2015	Si tratta di dare attuazione ad un contenuto della Legge di

organizzative	alla gestione e al funzionamento degli uffici giudiziari		stabilità 2015 (legge 190/2014).
Riforme ordinamentali e organizzative	Assunzione di nuove professionalità, formazione e riqualificazione del personale giudiziario	Dicembre 2015	Si tratta del completamento delle procedure di assunzione di personale in mobilità già avviate.
Giustizia penale	Modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale	Giugno 2015	L'approvazione della legge è un primo passaggio che necessita di attuazione successiva.
Giustizia penale	Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti e il contrasto alla corruzione	Giugno 2015	Gli obiettivi sono tutti condivisibili in ragione del grave nocumento che la criminalità e la corruzione provocano sul sistema Paese.
Giustizia penale	Disegno di legge recante misure in materia di estradizione per l'estero: termine per la consegna e durata massima delle misure coercitive	Giugno 2015	La tempistica di realizzazione è da verificare.
Giustizia penale	Completamento del piano di azione per il sovraffollamento carcerario	Dicembre 2015	È fondamentale intervenire a tutela e garanzia degli ospiti e del personale addetto.
Corruzione e illegalità	Rafforzamento delle misure per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e del ruolo dell'Autorità nazionale anti-corruzione	Giugno 2015	Corruzione ed illegalità permeano pesantemente la nostra società, creando gravissimi danni alle persone e distogliendo risorse che potrebbero contribuire al rilancio del sistema Paese.
Corruzione e illegalità	Superamento della frammentazione delle stazioni appaltanti	Giugno 2015	Di per sé la riduzione delle stazioni appaltanti non è garanzia di assenza di corruzione; è, però, sicuramente utile, anche in un'ottica di revisione della spesa pubblica.
Beni confiscati	Valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata	Dicembre 2015	Si tratta di dare effettiva applicazione alla legge 109 del 1996; al momento sono circa 13mila i beni immobili confiscati.
Istruzione	Valutazione e miglioramento del sistema scolastico	Entro il 2015	Per l'ennesima volta si parla di valutazione del sistema scolastico; l'impressione è che ogni nuovo ministro voglia portare le proprie idee, eliminando quanto fatto fino a quel momento, con tutto quello

			che ne consegue in termini di efficienza, efficacia ed economicità.
Istruzione	Realizzazione di un legale più stretto tra scuola e lavoro	2015	Le misure di alternanza scuola-lavoro, finora sperimentali, provano a diventare strutturali con le disposizioni contenute nei decreti attuativi della legge 183/2014 e nel disegno di legge sulla scuola. Certo, per funzionare necessitano di risorse e di attenzione del sistema scolastico e delle imprese.
Istruzione	Definizione del Piano nazionale per la scuola digitale	Metà 2015-2017	Il primo passaggio è nella approvazione del disegno di legge sulla scuola; a seguire servirà un decreto attuativo. È quindi ipotizzabile che la prima applicazione potrà avvenire nell'anno scolastico 2016-2017, salvo interventi spot nell'anno precedente.
Istruzione	Edilizia scolastica	Entro il 2015	Si vuole portare a conclusione il piano avviato nel 2014. Tutta da verificare la tempistica di realizzazione, cosa di non poco conto visto lo stato in cui si trova larga parte degli istituti scolastici.
Istruzione	Merito e valutazione nelle università	2015	Vale lo stesso ragionamento fatto con la valutazione delle performance nel sistema scolastico nel complesso. Si tratta di rafforzare strumenti già esistenti, dando continuità nel tempo.
Istruzione	Merito e diritto allo studio nelle università	Entro il 2015	La valorizzazione del merito e del diritto allo studio necessitano di essere supportate da risorse adeguate, in coerenza con l'articolo 34 della Costituzione.
Istruzione	Internazionalizzazione del sistema educativo e della ricerca	Entro il 2015	Si punta al potenziamento del programma Erasmus che, nel frattempo, l'Unione europea ha convertito nel programma Erasmus+. Al di là di questa osservazione, è evidente che si tratta di un'iniziativa da seguire con attenzione,

			riservando le necessarie risorse economiche.
Ricerca	Sincronizzazione di ricerca pubblica e privata alle sfide di Horizon 2020	Entro il 2015	Di per sé l'allineamento non produce effetti immediati sulla qualità e la quantità della ricerca.
Ricerca	Rafforzamento delle infrastrutture di ricerca con sostegno selettivo	A partire dal 2015	È un processo in divenire, al momento non valutabile.
Ricerca	Strutturazione di una stabile collaborazione pubblico-privato con imprese e società civile	A partire dal 2015	È un processo in divenire, al momento non valutabile.
Ricerca	Valorizzazione e attrazione dei migliori ricercatori	A partire dal 2015	È un processo in divenire, al momento non valutabile.
Ricerca	Dottorandi e ricercatori protagonisti del trasferimento di conoscenze	A partire dal 2015	È un processo in divenire, al momento non valutabile.
Cultura e turismo	Incentivi al coinvolgimento e all'attrazione del settore e dei capitali privati in cultura e turismo	2015	Si tratta dell'attuazione di misure approvate nel 2014 (cd Art bonus).
Cultura e turismo	Rafforzamento della cooperazione multilivello e della collaborazione interistituzionale	2015	Un maggiore coordinamento istituzionale può essere utile, anche per ottimizzare le iniziative promozionali del territorio.
Cultura e turismo	Promozione della cultura come veicolo di dialogo nelle relazioni internazionali	2015	La promozione di una Conferenza internazionale sul turismo nell'area euro-mediterranea è utile; c'è da capire se è il momento propizio, considerando le gravi tensioni che si registrano in molti Paesi.
Riforme	Progetto monitor	A regime entro giugno 2015	La verifica dello stato di attuazione delle norme è fondamentale, in quanto serve a misurare la performance del governo.